



Lo Zonta Club Alessandria partecipa al progetto “Zonta Pink Link” dell’Interclub ZontaItalia per la promozione di studi e carriere STEM al femminile, nell’ambito dell’iniziativa del MIUR “Le studentesse possono contare- Il mese delle STEM”. Le interviste, unitamente ad altro materiale che metteremo a disposizione delle scuole, saranno pubblicate sul <http://www.zontaitaly.org> e saranno disponibili tramite link sul sito del MIUR alla pagina <http://www.noisiamopari.it/index.php?s=62&wid=172>.



ZONTA
CLUB OF
ALESSANDRIA
MEMBER OF ZONTA INTERNATIONAL
EMPOWERING WOMEN
THROUGH SERVICE & ADVOCACY

Sintetizzi la motivazione della sua scelta formativa verso un ambito disciplinare scientifico.

Durante il periodo del Liceo Classico studiando Chimica ho sentito un grande interesse per questa specifica materia e così ho cercato di capire al di là dei miei interessi personali quali sarebbero stati gli sbocchi lavorativi nel settore.

Parlando con persone che già lavoravano all’interno del settore chimico mi è stato poi consigliato di indirizzarmi verso lo studio della Chimica applicata all’Industria e così ho scelto di frequentare Chimica Industriale, più orientata allo studio dei processi industriali piuttosto che Chimica pura più indirizzata ai processi di sintesi e al lavoro di ricerca e laboratorio.

STEM

**Sara
Pasquale**

Tracci le tappe del suo percorso di studio e della sua carriera professionale, evidenziando i momenti positivi, i successi, ma anche le fasi critiche e le difficoltà incontrate.

Dopo il Liceo Classico ho frequentato il Corso di laurea in Chimica Industriale a Genova.

Da subito le mie carenze in campo scientifico si sono fatte sentire e durante il biennio non nascondo di avere avuto molte difficoltà soprattutto nello studio degli esami di matematica e fisica, che per il mio background erano materie nuove.

Con fatica e determinazione sono riuscita a superare questi esami e finalmente a dedicarmi a quelle materie che più sentivo vicine a me, chimica inorganica, organica, industriale, impianti e tutti i relativi laboratori.

Infatti anche la parte pratica di laboratorio era un aspetto che mi affascinava particolarmente.

La realizzazione pratica di ciò che sui libri era rappresentato da formule chimiche a volte anche astruse e poco comprensibili...

Elenchi quali siano, secondo lei, le caratteristiche irrinunciabili per una giovane intenzionata ad intraprendere oggi con successo una carriera in ambito tecnologico/scientifico.

A mio avviso le doti che possono fare la differenza in ambito scientifico, ma che si possono comunque declinare in tutti gli ambiti se si vuole migliorare giorno per giorno ed acquisire sempre maggiore responsabilità sul lavoro sono determinazione, credibilità, empatia e conoscenza.

La determinazione è una dote naturale che si può costruire con l’esperienza, la credibilità di costruisce giorno per giorno con un’attitudine propositiva e di apertura nei confronti delle persone con cui si collabora e che è basata su di una buona conoscenza della materia.

Senza empatia si rischia di essere considerati come ottimi manager e leader, ma pessimi coach.

Non si deve ricercare la leadership ma si deve essere dei buoni coach della propria squadra, questo crea i risultati e motiva le persone.

Ricordate inoltre che se ci si sente discriminate per la scelta di una particolare posizione di lavoro, allora lo saremo per sempre. La lotta alla discriminazione che ancora c’è in diversi posti di lavoro deve partire da noi stesse.

Non sentirci discriminate per non esserlo.

Modelli di donne realizzate in questi ambiti professionali ne ha mai avuti? Se sì, in che modo sono stati di utilità per la sua realizzazione?

In ambito professionale ho avuto una donna, mia zia, come modello. Negli anni venti era una delle due donne che frequentava la Facoltà di Medicina a Genova ed è diventata Direttrice del centro Antitubercolosi di Genova.

Ciò che mi ricordo di lei oltre la tenacia e l’assoluta devozione al proprio lavoro è la grande umanità, che in qualunque tipo di mestiere non si deve mai abbandonare. Perché si può imparare qualunque lavoro, ma

la cosa più difficile è motivare e convincere le persone a fare un BUON lavoro per te, quando hai un team da gestire.

Personale consiglio alle studentesse alla vigilia della scelta di studi universitari.

Seguite i vostri sogni.

Se non avete un sogno scegliete il lavoro che vi porterà ad un guadagno più alto possibile. E le statistiche a proposito si trovano ovunque e danno ottimi suggerimenti.

La sua mail di riferimento per eventuali contatti: sara.pasquale@libero.it